



## MONZA-RESEGONE 2019: grazie, CAI!

Sono tanti, i GRAZIE, che mi sento di dare, 2 giorni dopo aver concluso per la seconda volta una corsa per me “mitica” fin da ragazzo; i grazie sono per aver sentito ancora una volta l’immensa emozione di questo evento, il calore della gente a Villasanta, Cernusco L.ne, Olginate (ovazioni da Olimpiade!) ma anche i tanti appassionati lungo le strade che gridavano “Bravi!”, per essermi sentito vivo, per avere ancora una volta sfidato – e vinto – me stesso.

I GRAZIE vanno dunque al nostro sponsor, il CAI Muggiò, senza dimenticare i miei partner di gara, **Terry** e **Cesare**, a loro volta soci Cai, che mi hanno coinvolto in questa avventura in un lontano giorno invernale; e non posso non ringraziare i – davvero tanti – volontari, gli alpini, onnipresenti lungo il percorso, l’organizzazione perfetta, basti pensare che sul “Prà di ratt” ogni 2-3 minuti si incrociava qualcuno pronto ad assisterci. Un GRAZIE anche alle tante squadre che ci superavano, e quando passavano ci davano una parola di incoraggiamento; magari nello sport ci fosse sempre questo clima di amicizia!

E pensare che non era iniziata bene, perché il venerdì sera **Cesare** aveva un dolore ad una gamba che quasi gli impediva di camminare; insomma, io mi sveglio il sabato mattina, giorno della gara, convinto che non saremmo nemmeno partiti e invece – miracolo! – alla mattina **Cesare** sta bene, sembra passato tutto: almeno, partiamo, poi si vedrà.

Partenza in un mare di folla e di bambini che chiedono il “cinque”: è la magia della MoRe che si ripete.

Fino al ristoro di Osnago tutto bene, seppure con il nostro ritmo, non certo infernale, ma subito dopo **Cesare** ci dice che il dolore si sta ripresentando, e pensare che eravamo a metà del tragitto fino a Calolzio, ossia quello “facile”.

Io e **Terry** siamo convinti che la nostra corsa finirà molto prima di Calolzio; **Terry** cerca di convincere **Cesare** ad abbandonare, anche per la sua salute, ma lui non molla e, sebbene calando un po’ il ritmo e soffrendo per il dolore, regge.

Fino a quando? I km passano e **Cesare** continua a correre; arriviamo ad Olginate, **Cesare** corre davvero lentamente, ma resiste; io penso che, se anche ce la facciamo ad arrivare, sicuramente saremo fuori tempo massimo, ma va bene anche così.

Calolziocorte, siamo al 32° km; inizia la salita e, con essa, la metamorfosi; cambiando passo il dolore di **Cesare** scompare e adesso è lui che fa l’andatura, e siccome fino ad ora ci siamo risparmiati, abbiamo ancora energia per salire di buon passo; comincio a pensare che forse ce la facciamo a rientrare in classifica.

A Rossino cambio indumenti e preparazione per l’ultimo pezzo, però... abbiamo meno di mezz’ora per raggiungere il cancello delle 4:15 di Erve, ce la faremo?

A grandi passi affrontiamo l’ultimo pezzo verso Erve, superando anche alcune squadre e correndo verso il cancello orario; passiamo in 4:11, per 4 minuti siamo in classifica!

Essendoci “risparmiati” nel tratto in pianura stiamo bene e ne abbiamo ancora per il tratto più duro; **Terry** e **Cesare** sono sempre avanti, e questa volta sono io che sto dietro.

Finalmente il cartello “ARRIVO”; chiudiamo in 5:45, incredibile a pensare visto il ritardo accumulato a Calolziocorte, siamo felicissimi ed orgogliosi.

E’ stata una bellissima avventura; ho compreso che la forza della squadra può nascere dalla rispettive debolezze; **Cesare** ha stretto i denti in pianura, ci ha dato forza, se non fosse stato per lui che resisteva, **Terry** ed io avremmo ceduto.

Io ho faticato sul “Prà”, la fatica si sentiva e i battiti spesso andavano fuori giri.

Ma nonostante tutto siamo arrivati e siamo in classifica; alle 3:30 circa abbiamo portato il logo “CAI Muggiò” sul piazzale del Rifugio Alpinisti Monzesi.

*Sergio Barbieri – Sq. n. 96 – Cai Muggiò*